

# La Sicilia volta le spalle a Di Maio Appello a Conte: usciamo dal governo

Solo il messinese Francesco D'Uva seguirà l'avventura di "Gigino"

---

Alessandro Ricupero SIRACUSA

«Io sto col Movimento Cinque Stelle». È questo lo slogan che da ieri si ripete in Sicilia. Lo ripetono compatti i parlamentari regionali e nazionali che hanno deciso di non abboccare all'amo di Luigi Di Maio, già ministro, già capo politico e già leader del Movimento. E da ieri sera fuori dal M5S.

Compatto il gruppo regionale: i 15 deputati restano tutti nel Movimento e quindi con Giuseppe Conte. Per quanto riguarda i parlamentari nazionali in dieci avrebbero deciso di seguire il 35enne di Pomigliano d'Arco. «Io sto con il M5S» si affretta a dire Giancarlo Cancellieri, sottosegretario di Stato del ministero delle infrastrutture. «Lavoriamo per la Sicilia. Abbiamo battaglie importanti da affrontare, come le primarie». Se Cancellieri sarà il candidato «lo deve decidere il nostro presidente Conte. Con una modalità che sceglierà lui. E ci metteremo insieme per fargli vincere le primarie».

Il presidente del gruppo parlamentare all'Ars, Nuccio Di Paola, è sulla stessa lunghezza d'onda: «Il gruppo è compatto ed ha un unico obiettivo che sono le presidenziali primarie e poi regionali. Dobbiamo scalzare il Governo Musumeci. La nostra unione è frutto del percorso che stiamo facendo sulle primarie: la scelta del candidato presidente sarà partecipata».

Dovrebbero essere dieci i parlamentari che da oggi seguiranno il loro leader nel gruppo "Insieme per il futuro": i deputati nazionali Francesco D'Uva di Messina, Roberta Alaimo di Palermo, Gianluca Rizzo di Catania, Vita Martinciglio di Trapani, Caterina Licatini di Trapani, Vittoria Casa di Bagheria, Andrea Giarrizzo di Vittoria; ed i senatori Fabrizio Trentacoste di Enna e le senatrici Antonella Campagna e Loredana Russo di Termini Imerese.

«Personalmente preferisco lavorare tutti i giorni sui problemi che non mancano – ha detto il parlamentare nazionale Paolo Ficara –. Cose ben più importanti rispetto alle manovre politiche. Ho sempre lavorato e continuerò a farlo per i cittadini fino all'ultimo giorno: le manovre di Palazzo per altri scopi non mi appartengono».

«Il lavoro di squadra viene prima di tutto e di tutti», afferma il parlamentare regionale Stefano Zito. «L'uscita di Di Maio è un'ottima notizia vista la sua deriva politica, una deriva che ha quasi oscurato le cose buone che sono state fatte. Adesso serve un altro passo, Conte deve avere il coraggio di uscire subito dal governo Draghi».

Ed ancora: «Forse Di Maio non ha capito che gran parte della nostra credibilità l'abbiamo persa proprio per colpa sua e non di Conte. Usciamo dal governo Draghi subito e torniamo alle nostre battaglie per il bene comune». Una tesi che forse non è del tutto condivisa dagli altri parlamentari. Il dibattito è aperto.

Sul fronte messinese seguirà l'avventura di Luigi Di Maio solo Francesco D'Uva, da sempre fedelissimo del ministro degli Esteri. Sulle prospettive della scissione non ci sono certezze. L'approdo di Luigi Di Maio e del suo gruppo è ancora tutto da chiarire.